

**Precipitazioni** In marzo sono caduti sulla regione mediamente 58mm, quantitativo lievemente superiore alla media del periodo 1994-2007 che è di 52mm, anche se sulla parte sud occidentale della regione le precipitazioni risultano sensibilmente inferiori alla media. Gli apporti sulla regione sono stimabili in circa 1.070 Mmc. I massimi quantitativi si registrano a Follina (TV) 126mm ed a Lugugnana di Portogruaro (VE) 114mm, i minimi a Valeggio sul Mincio (VR) 17mm ed a Castelnuovo del Garda (VR) 19mm. A livello di bacino idrografico si riscontrano condizioni di surplus pluviometrico (rispetto alla media 1994-2007) di oltre il 100% sul Lemene, sulla pianura tra Piave e Livenza e sulla parte veneta del Tagliamento, del 36% sul Bacino Scolante in Laguna, del 11% sul Piave e del 5% su Brenta e Livenza; deficit pluviometrico del -20% sul bacino dell'Adige e del Fissero, Tartaro, Canal Bianco e -13% sulla parte veneta del Po.

Da ottobre a marzo sono caduti in Veneto mediamente 352mm; la media del periodo 1994-2007 è di 447mm con un deficit pluviometrico di -21%. Gli apporti sono stimabili in circa 6.480 Mmc. I maggiori apporti si localizzano nell'area prealpina e pedemontana, con massimi a Turcati Recoaro (VI) 966mm e Rifugio La Guardia (VI) 852mm. I minimi in prov. di Rovigo (Frassinelle Polesine e S. Bellino circa 160mm) e sulla parte meridionale della prov. di Verona (Roverchiara 170mm). Persiste un generalizzato deficit pluviometrico nell'ordine del -39% sul Fissero, Tartaro, Canal Bianco, -31% sul Bacino Scolante in Laguna, -24% sul Adige, -22% sul Brenta, -12% sul Piave.

**Indice SPI** L'indice SPI (rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2007) sul mese evidenzia una situazione di normalità sull'intera regione e di moderata umidità nell'alto veneziano. Nel trimestre l'indice segnala una situazione di normalità sulla metà sud occidentale della regione e di moderata umidità sulla restante metà. Ciò perché in questi tre mesi si sono verificate precipitazioni nella media o lievemente superiori: trattandosi però di tre mesi tipicamente poco piovosi il contributo di tale surplus, limitato in valore assoluto, non riesce a compensare le limitate precipitazioni autunnali, infatti lo SPI di lungo periodo (6-12 mesi) evidenzia ancora un'area nel veneto centro meridionale a siccità da moderata ad estrema.

**Riserve nivali** In marzo gli apporti di neve fresca sono stati superiori del 20% rispetto alla media e ancor maggiori in quota, recuperando il deficit del mese di dicembre. Gli spessori di neve al suolo sono nella norma nelle Dolomiti e superiori nelle Prealpi bellunesi e vicentine. Il deciso aumento delle temperature, dopo i valori rigidi del 25 marzo (record degli ultimi 20 anni), ha determinato un generale riscaldamento del manto nevoso e i primi processi di fusione fino in profondità. Le riserve idriche a fine mese, per quanto riguarda il Piave, presentano valori molto vicini alla media e superiori agli anni recenti ad eccezione del (solito) 2004 e, seppur di poco, del 2007.

**Lago di Garda** Dall'inizio del mese di gennaio continua il rialzo dei livelli osservati, ancora inferiori alla media di lungo periodo ma ormai prossimi al livello del 75° percentile.

**Serbatoi** Prosegue da febbraio l'andamento decrescente del volume totale invasato nei principali serbatoi del Piave: il calo si presenta più marcato nella seconda metà del mese, dove normalmente si assiste ad una ripresa (ad eccezione del 2003). A fine mese il volume totale invasato risulta inferiore a quello del 2007 e analogo al 2005, ma comunque ancora superiore alla media storica. Tra i singoli serbatoi solo il Mis presenta a fine marzo un volume ancora decisamente maggiore dello storico. Anche l'invaso del Corlo continua per tutto marzo il deciso calo iniziato a febbraio, con un volume a fine mese inferiore alla norma e più basso rispetto agli ultimi anni.

**Falda** Marzo conferma un andamento generale dei livelli freaticometrici con valori intorno alla media di lungo periodo, anche se permane ancora lo stato di attenzione nella zona di alta pianura tra Bassano e Treviso dove, anche dopo recuperi parziali, si continuano a registrare livelli inferiori alla media (Cittadella-Schiavon-Badoere).

**Portate** L'andamento dei deflussi nelle sezioni naturali dei bacini montani del Piave e del Bacchiglione ha seguito l'evoluzione termo-pluviometrica del mese, con fluttuazioni nella prima parte, un calo generalizzato poi ed una leggera ripresa finale. La portata media mensile è risultata leggermente inferiore alla norma, ed a fine marzo presenta valori tra i più bassi degli ultimi anni, paragonabili al 2007 sull'alto Piave e Cordevole.

Il deflusso medio mensile dei principali fiumi del Veneto risulta inferiore alle medie storiche di lungo periodo e simile all'andamento degli ultimi anni critici. In particolare, il deflusso dei Fiumi Adige e Po risulta inferiore anche ai valori osservati negli ultimi anni siccitosi.